



«Non solo Covid, ecco la mia Africa»

L'imprenditore Scortichini appena tornato dal Paese colpito dalla variante Omicron: «Ci sono altri flagelli» Traditi alle pagine 4 e 5

«Io nell'Africa colpita dalla variante Omicron Ma qui ci sono flagelli peggiori del Covid»

L'imprenditore Ludovico Scortichini, presidente del tour operator Go World, è appena tornato da un viaggio di lavoro in Tanzania «Si parla poco del virus perché ci sono altre emergenze come la malaria e l'ebola. E' pieno di turisti, solo l'Italia ha certe restrizioni»

di **Ilaria Traditi**

«La variante sudafricana Omicron? All'inizio si pensava fosse una delle tante che si sono manifestate in questi mesi e del resto in Africa ci sono da sempre altri problemi anche più gravi del Covid, altre emergenze, malattie endemiche come la malaria, la polio, l'ebola, la tubercolosi». A parlare è Ludovico Scortichini, imprenditore, presidente del tour operator Go World con cui opera anche in Africa con il marchio Go Afrique. Dopo aver viaggiato in ogni angolo del globo e nel continente nero da oltre 30 anni, Scortichini considera l'Africa la sua seconda patria e mentre ci parla è da poco rientrato da un viaggio di lavoro in Tanzania, insieme ad altri 12 tour operator internazionali provenienti da 7 diversi Paesi. Dai parchi nazionali (Tarangire, Ngorongoro, Serengeti) alle spiagge bianchissime di Zanzibar, Scortichini, anche presidente del Gruppo Turismo di Confindustria Marche Nord, ha passato nel Paese africano 10 giorni durante i quali sembrava di essere su un altro pianeta. «In nessun giornale locale ho trovato notizie di Covid - racconta - mentre in Italia da mesi le aperture di tutti i telegiornali e i quotidiani sono sempre sul virus, non si parla d'al-

tro. In Africa è molto diverso, nessuno conosce con esattezza la percentuale di vaccinati e ad esempio io stesso per fare un tampone, obbligatorio al rientro essendo italiano, ho dovuto girare per oltre 50 chilometri. E i colleghi di altri paesi? «Nessun paese ha restrizioni come l'Italia - prosegue - nessuno a parte me ha fatto i tamponi eppure abbiamo viaggiato tutti insieme in aereo. A Zanzibar era pieno di turisti, con tutti gli hotel al completo, con persone provenienti da ogni parte del mondo tranne l'Italia».

L'imprenditore racconta che il Covid in Africa è considerato uno dei tanti flagelli che colpisce la popolazione e che riguardano tutti indifferentemente: bambini, adulti, anziani. Malattie legate alla povertà, causate dalla mancanza di acqua potabile e precarie condizioni igieniche,

manca di vaccini e farmaci essenziali. «Solo la malaria uccide oltre 400mila persone ogni anno - spiega - numero probabilmente di gran lunga superiore rispetto a quello dei decessi da Covid-19. E' evidente che il sistema sanitario africano è preso da ben altri problemi». Scortichini, che nonostante la pandemia ha potuto continuare a viaggiare per portare avanti il suo lavoro, si dice però preoccupato.



pato per gli scenari futuri: «Il settore del turismo è il più colpito da questa pandemia – sottolinea – se non arrivano al più presto aiuti dal Governo molti tour operator, agenzie di viaggio, alberghi e compagnie aeree rischiano di chiudere lasciando a casa migliaia di dipendenti». E ancora: «La strategia dei pochi corridoi turistici Covid-free aperti non è certamente sufficiente a risollevare un settore che, solo nel 2021, ha perso 11 miliardi su 13. Il governo dovrebbe garantire più aperture sulle mete extra Ue in sicurezza, grazie a protocolli efficaci e sicuri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

«Si dovrebbero garantire più aperture sulle mete extra Ue in sicurezza»

L'APPELLO

«Se il Governo non aiuta al più presto il turismo, il settore salta per aria»



Una delle tribù incontrate in Tanzania. A destra, l'imprenditore Ludovico Scottichini



